

Voghera, record di slot nella Las Vegas d'Italia

Ogni residente spende duemila euro all'anno nel gioco

Reportage

NICLA PANCIERA
PAVIA

Il ritmo e i colori ipnotici delle slot machine sono ovunque. Impossibile ignorarle. Con un apparecchio di gioco ogni 93 abitanti e una spesa annua pro-capite di 2 mila euro, la città di Voghera ha superato la vicina Pavia, la «Las Vegas d'Italia», che spende «solo» 1167 euro pro-capite, il triplo della media nazionale, di 339 euro. Tra le regioni, in testa c'è proprio la Lombardia, con 420 euro pro-capite di spesa e più di 13 mila esercizi commerciali dotati di slot e 765 sale con videolottery. Il fenomeno è ben presente in tutto il territorio nazionale, ma quest'area ne è particolarmente colpita e le macchinette all'interno di esercizi pubblici, bar, tabaccherie, sale gioco e agenzie di scommesse sono oltre 73 mila, di cui quasi 64 mila slot machine. Ben «6500 in meno dell'anno scorso, con 325 locali dove non sono più presenti», spiega Regione

Lombardia, merito della legge contro la piaga sociale del gioco d'azzardo patologico.

Le cifre sono da capogiro. Gli ultimi dati sul fatturato dell'azzardo legale parlano di un giro d'affari di 95 miliardi, da cui lo Stato ha ricavato entrate fiscali per 10 miliardi di euro. «Nella sola Lombardia, dei 14 miliardi di euro buttati nel gambling, più di 10 finiscono nelle slot, sofisticati apparecchi progettati appositamente per catturare l'attenzione tanto da avere un ruolo decisivo nel creare dipendenza, come ricorda l'antropologa Natasha Dow Schüll del Mit di Boston», racconta Simone Feder, coordinatore dell'area dipendenze della comunità Casa del giovane di Pavia, che ha accolto 320 ludopatici, uno su tre sotto i 23 anni, età media 36 anni. Non si può prevedere la vulnerabilità individuale a sviluppare una dipendenza, ma i fattori ambientali sono decisivi. Come nel caso delle droghe, per manifestarsi la malattia necessita di alcune condizioni, in questo caso l'ampia disponibilità di macchine appositamente create per indurre dipendenza e l'aggressiva pubblicità che se ne fa. «Ormai l'azzardo è sempre più

sfacciato. E un dramma che distrugge famiglie intere e che pesa anche sui figli - dice Feder - La ludopatia è una malattia, non è un gioco e non è un vizio». I meccanismi della dipendenza da gioco sono gli stessi di quella da sostanze. Per scoprirlo, alla fondazione Maugeri di Pavia - che gestisce una clinica riabilitativa - si è iniziato a studiare l'attività cerebrale correlata ai processi decisionali e alla percezione del rischio nei ludopatici.

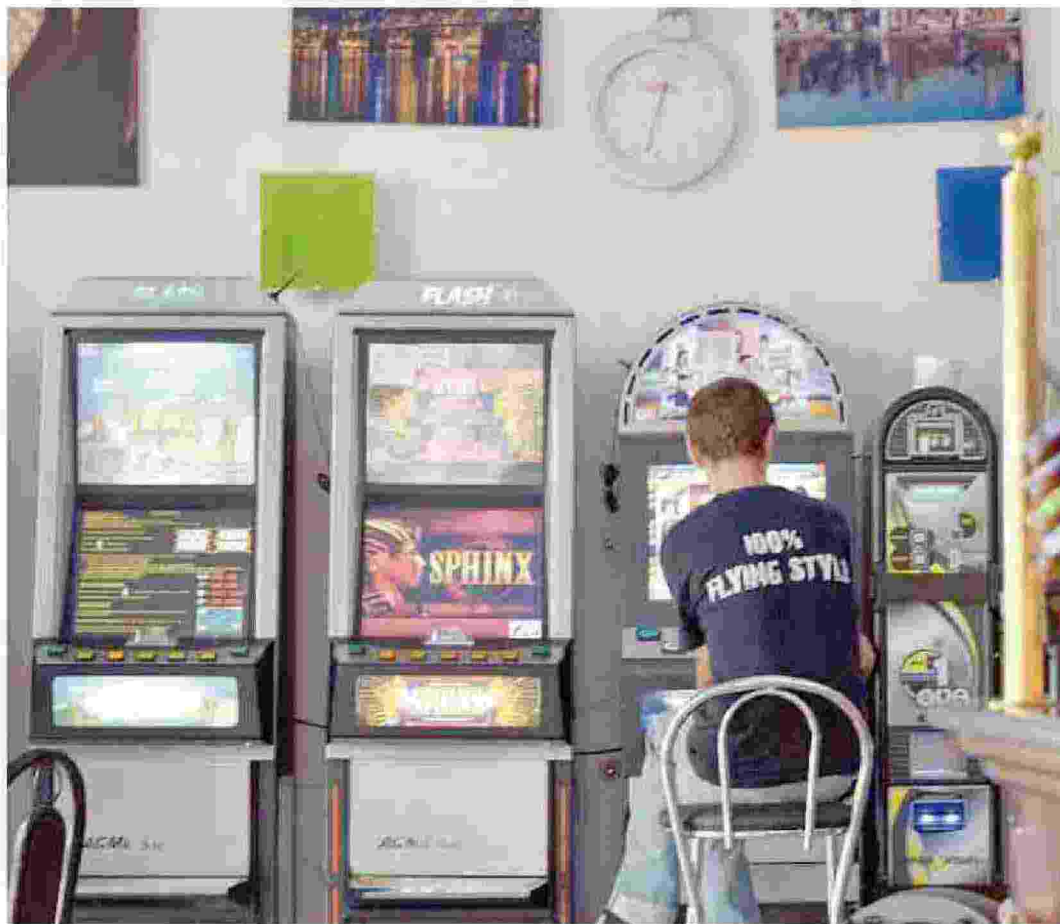
I più a rischio sono gli adolescenti. Sono un milione quelli che nel 2016 hanno giocato almeno una volta. «La nostra ricerca condotta su 20 mila giovani lombardi, l'85% dei quali minori, mostra che spesso sono gli stessi genitori a iniziarli, magari con il gratta e vinci» dice l'esperto della Casa del giovane. Quasi un giovane su dieci ha qualcuno in famiglia che gioca quotidianamente e il 16% un parente stretto. «Emergono anche diffuse abitudini disfunzionali, con il 15,5% che dichiara di spendere nell'azzardo fino a 10 euro a settimana, poi c'è il temibile cavallo di Troia delle scommesse sportive e online, che vanifica ogni provvedimento legato all'orario e alla localizzazione

delle sale dell'azzardo». Perché lo fanno? «Per arricchirsi (il 64%), per la sfida (il 17%) e per noia (9,4%)».

In Lombardia, i pazienti in trattamento nel 2016 sono stati 2870, di cui 2223 nei Sert. «Una percentuale del 5% avrebbe avuto bisogno di progetti brevi residenziali ad hoc», spiega Feder, che è co-fondatore del movimento «No Slot», attivo nel contrasto e prevenzione della ludopatia, attraverso il sostegno ai locali «slot free» e iniziative nelle scuole. Che funzionano. Attenzione però: «Laddove si investe in prevenzione della ludopatia sottraendo fondi alle altre dipendenze, queste tornano a salire», mette in guardia Sabrina Molinaro, responsabile della sezione epidemiologia dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr e del progetto di monitoraggio Ispad, in corso su 50 mila persone. «I dati preliminari, calcolati sul 10% del campione, indicano un incremento della diffusione del gioco d'azzardo dei 15-64enni: nel 2017 due italiani su cinque hanno giocato almeno una volta somme di denaro». Per Feder, «vedremo che è uno tsunami solo quando ne saremo travolti».

@nicla_pancierà

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LUCA MATARAZZO/FOTOGRAMMA

1167
euro
È quanto spende in media all'anno ogni abitante di Pavia nel gioco d'azzardo

95
miliardi
È il giro d'affari del gioco legale, da cui lo Stato trae un gettito di 10 miliardi

15,5
per cento
È la percentuale di ragazzi che giocano almeno 40 euro al mese in Lombardia

S. Vincent Sciopero al casino



- 1** **Chi**
Sciopero al casino di Saint Vincent degli addetti a Black Jack e roulette americana ieri e sabato per due ore a fine turno.
- 2** **Perché**
Il sindacato contesta l'arrivo di un comitato di esperti esterni che dovranno portare a termine un piano di ristrutturazione.
- 3** **Il contesto**
Secondo i lavoratori manca il rilancio promesso mentre «sono applicate le trattenute» sulle retribuzioni previste da un piano concordato.

Ormai l'azzardo è sempre più sfacciato. È un dramma che distrugge famiglie intere e che pesa anche sui figli. La ludopatia è una malattia, non è un gioco e non è neanche un vizio

Simone Feder
Responsabile dell'area dipendenze della Casa del giovane di Pavia

